

INTERVISTA CON DI MAIO

«L'ex premier a conoscenza dell'inchiesta»

di **Alessandro Trocino**

L'autodifesa in Parlamento del ministro Luca Lotti, indagato nel caso Consip, non convince Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera per i 5 Stelle: «Deve querelare Luigi Marroni, altrimenti il suo discorso non vale nulla». E rilancia le accuse anche contro l'ex premier Matteo Renzi, il cui padre è coinvolto nelle stesse indagini: «Io dico che Renzi sapeva dell'inchiesta Consip».

a pagina **10 Buzzi**

«Alleanze? M5S non offrirà posti Chiederemo i voti in Parlamento»

Di Maio: Lotti lasci perché la vicenda è torbida, il caso Raggi è diverso



In caso di elezioni puntiamo al 40%. E poi porteremo il nostro programma alle Camere e chi vuole potrà sostenerlo

L'intervista

di **Alessandro Trocino**

ROMA «La parola di Luca Lotti, la parola di un renziano, non vale nulla: deve querelare Luigi Marroni, altrimenti il suo discorso non vale nulla». Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera per i 5 Stelle, commenta l'intervento del ministro in occasione della mozione di sfiducia. E ribadisce quanto sostenuto ieri pomeriggio nell'intervista a *Corriere Live*. A cominciare dal ruolo

di Matteo Renzi.

Parliamo di Renzi.

«La sua disonestà politica fa venire i brividi. Tangentopoli è scoppiata per una querela. Bene, siccome Renzi ora minaccia querela, io dico che Renzi sapeva dell'inchiesta Consip».

Come fa a dirlo?

«Lo sostiene Filippo Vannoni, renziano di ferro e suo uomo di fiducia. Fa rabbrivire l'atteggiamento di Renzi, che insabbia, sminuisce, glissa: ha infangato le istituzioni».

Perché volete le dimissioni di Lotti e non avete chiesto quelle di Virginia Raggi, anche lei indagata? Garantisti a giorni alterni?

«Noi non siamo garantisti, se questo vuol dire aspettare il terzo grado di giudizio. Ma in questo caso la retorica del garantismo non c'entra. Sono due vicende non paragonabili. E noi non chiediamo le dimissioni di Lotti perché indagato, ma perché è coinvolto in una vicenda torbida, che riguarda anche il padre del premier. Lotti ha commesso un fatto gravissimo, ha tentato di sabotare le indagini dei carabinieri. Perché Renzi ha fatto dimettere i ministri Lupi e

Guidi e il sottosegretario Gentile e non Lotti?».

Perché?

«Perché quelli erano pesci piccoli. Qui se cade Lotti cade il governo. E poi bisogna capire cosa c'è dietro a questo sodalizio che viene da lontano».

Cosa c'è dietro?

«Non sta a me dirlo, ma è evidente che il giglio magico è un gruppo di potere. È un sistema che fa pena. Siamo ancora alla spartizione di posti e appalti».

Lotti ha parlato in Aula.

«Il solito compitino, come con la Boschi. Ma non si riprenderanno, questa è la goccia che fa traboccare il vaso. Anche se stanno ancora tutti là. Anche Marroni si deve dimettere dalla Consip».

Però se chiede le dimissio-



ni di Lotti, non può chiedere le dimissioni di Marroni, che lo accusa. Uno dei due dice la verità.

«Le chiedo perché devono stare entrambi lontani da ruoli di potere finché non sarà chiarita questa vicenda».

Voterete la mozione di Mdp per togliere le deleghe a Lotti?

«La leggeremo prima di decidere. Ma la loro è un'opposizione del vorrei ma non posso».

Paola Taverna ha evocato un patto con Forza Italia, per salvare Augusto Minzolini, del quale si voterà presto sulla decadenza.

«Condivido questa tesi. E ricordiamoci anche di Vivendi che minaccia Berlusconi, vicenda sulla quale sta intervenendo il premier Gentiloni».

I 5 Stelle per governare dovranno fare alleanze.

«Togliamo di mezzo questi vecchi temi, alleanze, coalizioni. I 5 Stelle puntano al 40 per cento. Poi ci presenteremo alle Camere, senza offrire poltrone, chiedendo a chi lo vuole di condividere il nostro programma».

Volete uscire dall'euro: anche dall'Europa?

«No, vogliamo cambiare l'Europa. A cominciare dal regolamento di Dublino sui migranti».









Chi c'è dietro il blog di Grillo? È lui o non è lui, per citare Enrico Mentana.

«I pezzi firmati da lui sono suoi, gli altri sono di chi li firma. E i pezzi non firmati sul blog ormai non ci sono più. Ma questa polemica è fatta solo per coprire quella di Lotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

La selezione M5S nei capoluoghi

		Voti	Abitanti	Precedente M5S
				■ Europee 2014 ■ Regionali 2015
Lecce Fabio VALENTE		su 46 31	94.956	18,57% 6.378 voti
La Spezia Donatella DEL TURCO		su 43 29	93.515	20,7% 6.082 voti
Palermo Ugo FORELLO		su 590 357	671.696	29,31% 61.348 voti
Verona Alessandro GENNARI		su 226 85	258.274	12,35% 11.190 voti
Carrara Francesco DE PASQUALE		su 96 51	62.923	25,39% 5.279 voti
Cuneo Manuele ISOARDI		su 38 19	56.051	15,92% 4.296 voti
Frosinone Christian BELLINCAMPI		su 33 18	46.114	22,18% 3.971 voti
Monza Doride FALDUTO		su 66 20	120.184	14,41% 8.206 voti

Corriere della Sera